



DIALOGO

SALUTE AL CENTRO: SFIDA IMPOSSIBILE O IGNORATA

Conflitti, crisi economiche e politiche, rapidi cambiamenti: le nuove sfide alle quali le agende globali devono far fronte sono numerose e l'attenzione di Medici con l'Africa Cuamm si rivolge ai temi focali di accesso alle cure, equità e copertura sanitaria, che diventano centrali per i contesti più fragili.

TESTO DI / DON DANTE CARRARO / DIRETTORE DI MEDICI CON L'AFRICA CUAMM

In un mondo sempre più interconnesso, dove l'informazione viaggia alla velocità della luce e i temi globali vengono continuamente rimpiazzati nelle agende politiche e mediatiche, la salute sembra aver perso il suo posto d'onore. Questo fenomeno è particolarmente evidente quando si guarda all'Africa, un continente che affronta una combinazione di sfide demografiche, economiche e sanitarie senza precedenti. Nonostante la retorica globale sull'importanza dell'*Universal Health Coverage* (UHC), la copertura sanitaria universale, il concetto sembra ormai privo di significato.

La riduzione dell'attenzione su questo tema però non trova riscontro nella realtà sanitaria. Se per decenni la narrazione sulla salute in Africa è stata dominata da malattie infettive (HIV, malaria e tubercolosi), negli ultimi anni il quadro epidemiologico è drasticamente cambiato. Le malattie croniche non trasmissibili (NCDs), come il diabete, le malattie cardiovascolari e il cancro, stanno emergendo come minacce per la salute pubblica. A questa emergenza si aggiunge la rapida crescita demografica dell'Africa. Secondo le stime delle Nazioni Unite, la popolazione africana passerà da 1,4 miliardi nel 2021 a circa 2,5 miliardi nel 2050¹, con un numero sempre maggiore di persone che vivono oltre i 60 anni. L'invecchiamento della popolazione africana sta creando una nuova realtà, con un numero crescente di individui che soffrono di malattie croniche legate all'età. Questo fenomeno rappresenta una sfida senza precedenti per i sistemi sanitari già fragili della regione.

In questo numero di *Salute e Sviluppo* approfondiremo il tema delle malattie croniche nel contesto che conosciamo meglio: quello africano. Traceremo un perimetro attorno al tema delle malattie croniche (NCDs) e ne daremo una contestualizzazione per i Paesi a basse e medie risorse, rimanendo legati al problema della *Universal Health Coverage*, con le sfide e i bisogni che i Paesi africani ci pongono davanti.

Parleremo della strategia PEN-Plus dell'OMS, che agisce sulla decentralizzazione del sistema sanitario per garantire l'accesso alle cure, e ci sposteremo sul campo, per fare il punto sul nostro impegno a favore della *Universal Health Coverage*. All'ospedale di Tosamaganga si sta lavorando per una gestione ottimale dei pazienti con malattie croniche, ma anche per implementare la prevenzione dell'insorgenza di malattie come il diabete e l'ipertensione. In Mozambico un nuovo studio sta indagando i costi sanitari delle malattie croniche: un punto fondamentale per migliorare l'attività sul campo.

Dal Mozambico anche l'esperienza di due giovani ricercatori che hanno lavorato con adolescenti e giovani adulti per trattare e prevenire i disagi mentali attraverso un metodo innovativo: un esempio che ci ricorda l'importanza della salute mentale. Racconteremo anche l'esperienza in Ucraina, un Paese in guerra da ormai due anni e che ci vede impegnati a supporto di un sistema sanitario alle porte dell'Europa: una sanità fragile e in crisi, che fa riflettere.

Uno sforzo corale, che ci vede sempre più impegnati nella salute a 360°, ma con le tante difficoltà di un continente che cambia e che ci pone sfide continue. La carenza di finanziamenti, la debolezza delle infrastrutture sanitarie e la scarsità di personale qualificato sono solo alcuni dei fattori che ostacolano l'implementazione dell'UHC. La salute non può essere vista come una questione esclusivamente tecnica o medica, ma deve essere trattata come una questione di giustizia sociale globale: il diritto ad aver accesso a cure di qualità, che saranno diverse per ogni Paese, attraverso un meccanismo di protezione finanziaria che eviti l'impoverimento delle popolazioni più vulnerabili dato dalle spese catastrofiche. Un approccio inclusivo e partecipativo sarà la chiave per costruire sistemi sanitari resilienti e in grado di rispondere alle esigenze di una popolazione in rapida crescita e in continuo cambiamento.

In altre parole, per rimettere la salute al centro.

NOTE

¹ ONU, *World Population Prospects 2024* <https://population.un.org/wpp/>